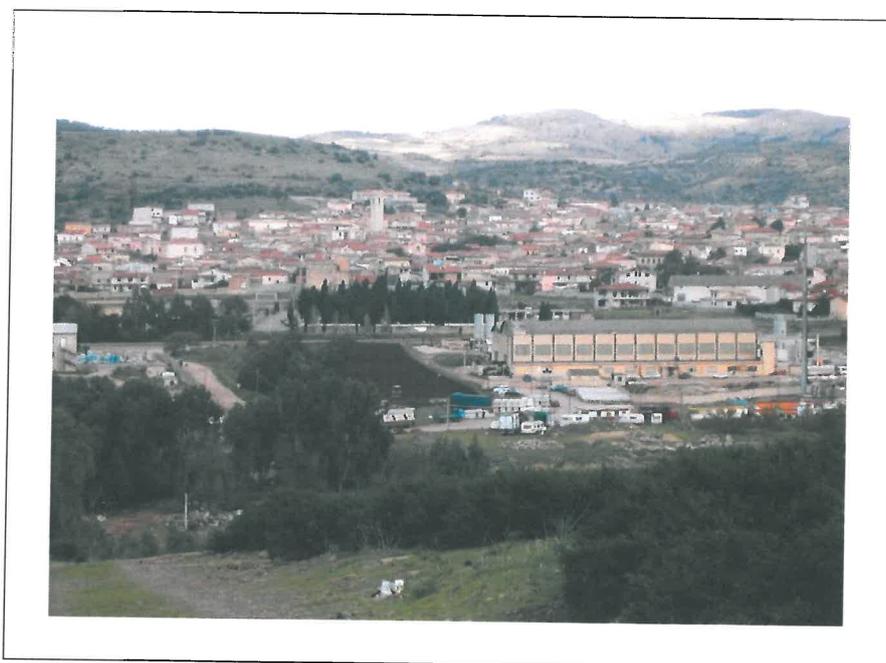


Progetto Geotermico "SARDARA"  
Piano di Recupero Ambientale



**Gruppo Informale per la Geotermia e l'Ambiente**  
associazione "no profit" riconosciuta

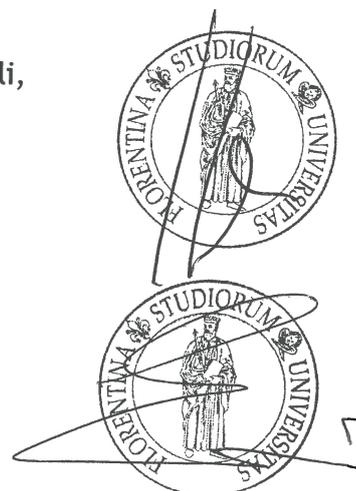
**PERMESSO DI RICERCA GEOTERMICO  
"SARDARA"**



Giuliano Gabbani, Giampaolo Mariannelli, Enrico Pandeli,  
Alessandro Ronconi, Sauro Valentini

**PIANO DI RECUPERO AMBIENTALE**

Firenze, 10/09/2013





Progetto Geotermico "SARDARA"  
Piano di Recupero Ambientale

Redattori:

**Giuliano Gabbani<sup>(1)(2)</sup>, Enrico Pandeli<sup>(1)(2)</sup>, Sauro Valentini<sup>(1)</sup>, Alessandro Ronconi<sup>(1)</sup>,  
Giampaolo Mariannelli<sup>(1)</sup>**

(1) Gruppo Informale per la Geotermia e l'Ambiente, associazione no profit  
via Marconi, 30 - 50100 Firenze

(2) Dipartimento di scienze della Terra dell'Università di Firenze  
via La Pira, 4 50100 Firenze

**Direzione: prof. Enrico Pandeli - *Docente di Geologia, di Geologia Regionale e di Geotermia (DST, Università di Firenze)***

**Coordinamento: prof. Giuliano Gabbani - *Docente di Esplorazione Geologica del Sottosuolo, di Idrogeologia e di Idrogeologia Applicata (DST, Università di Firenze)***

Il progetto geotermico "SARDARA" è costituito da fasi successive e consequenziali; in questa fase verranno trattati gli aspetti relativi alla fase preliminare di indagini non invasive finalizzate alla caratterizzazione geologico-geotermica del sottosuolo, sulla base delle quali verrà scelta (in caso di esito positivo) l'ubicazione per la perforazione di pozzetti termometrici prima e successivamente di pozzi esplorativi. In considerazione di ciò, per la realizzazione delle suddette prospezioni, che verranno effettuate al di fuori delle aree protette, zone di protezione speciale, siti di importanza comunitaria ed escluse dal vincolo paesaggistico, verrà utilizzata la viabilità esistente e non verranno realizzate nuove strade di accesso.

L'unica attività che potrebbe generare modificazione allo stato naturale dei luoghi è rappresentata dalla sismica a riflessione.

In particolare, l'energizzazione è l'unica operazione che coinvolge fisicamente il terreno, anche se per una porzione molto limitata (0,2-2 mq). Durante tale procedura, che consiste nel lasciar cadere sul terreno una massa battente di 250 Kg o più, può essere avvertito del rumore ma per poche frazioni di secondo, essendo di basso livello e di natura assolutamente impulsiva. Inoltre nell'intorno del punto di energizzazione non verranno prodotti rifiuti di alcun genere e rimarranno inalterate le caratteristiche morfologiche dei luoghi.

L'indagine non comporta occupazione di suolo, movimenti di terreno o interventi sulle acque, non ha ripercussioni sulla flora spontanea, sulla fauna stanziale o di passo, e neppure sulle opere antropiche.

Non è presente alcun pericolo di tipo elettrico in quanto i cavi sono isolati e la tensione del segnale è bassissima.

Al termine delle operazioni di campagna, qualora dovesse ravvisarsi l'eventualità di modifiche allo strato superficiale del terreno, verrà ripristinato lo stato precedente da operai specializzati e sotto la direzione lavori di tecnici competenti.

Per tali ragioni, in questa fase, non si prevede di realizzare un Piano di Monitoraggio Ambientale.